

La Primula rossa del Risorgimento

La storia de “La Primula rossa del Risorgimento” è ambientata a Milano e prende avvio nel gennaio 1848, quando i patrioti sono impegnati a preparare la sommossa contro gli austriaci che sfocerà nelle celebri “Cinque giornate”.

Il governo della città, nelle mani del maresciallo Radetzky e del capo della polizia, conte Bolzi, si è fatto sempre più oppressivo e intransigente, e contro di esso sono impegnati a lottare molti rivoluzionari, prevalentemente mazziniani, capeggiati dall'aristocratica famiglia Guerrieri.

Fra i patrioti imprigionati si trova infatti Stefano Guerrieri, che dapprima fingerà di collaborare come spia del governo austriaco, e successivamente, in segreto, nei panni dell'imprendibile e astuta “Primula rossa”, compirà azioni coraggiose per liberare prigionieri e consegnare armi ai rivoltosi.

Tra colpi di scena e inganni, abili travestimenti e imprese rocambolesche, sfidando i sospetti da parte degli stessi familiari e in particolare del padre, Stefano riuscirà a portare a termine la sua missione e, all'indomani della cacciata degli austriaci dalla città, a sposare l'amata Gloria.

Tra i principali protagonisti si distinguono il sincero e valoroso Giuseppe, milanese di umile condizione che abbandona la divisa degli occupanti per abbracciare la causa rivoluzionaria, e Mario Predi, inizialmente compagno di cella del Guerrieri, poi convinto collaboratore del governo ed infine, pentito, di nuovo patriota, riscattando con la morte sulle barricate il grave errore d'aver anteposto il proprio interesse personale a quello dell'intera popolazione.